



duemila  
19/20 PROPOSTE



TEATRO GIOCO VITA

## Teatro Gioco Vita

**T**eatro Gioco Vita nasce nel 1971, tra le prime realtà in Italia ad essere protagonista del movimento dell'animazione teatrale, grazie alla quale ha saputo dare un contributo originale alla nascita del teatro ragazzi, con il suo modo peculiare di fare, di intendere e di vivere il teatro, i rapporti, la ricerca e la cultura che lo ha caratterizzato fin dalle prime esperienze. Teatro Gioco Vita incontra il teatro d'ombre alla fine degli anni Settanta. Dal suo operare con coerenza e coscienza professionale, e anche grazie al contributo di collaboratori esterni, ha maturato un'esperienza unica nel suo genere che gli è valsa riconoscimenti e prestigiose collaborazioni in ogni parte del mondo, con teatri stabili ed enti lirici come Teatro La Fenice di Venezia, Royal Opera House Covent Garden di Londra, Teatro alla Scala di Milano, Arena di Verona, Ater, Ert, Teatro dell'Opera di Roma, Teatro Regio di Torino e Piccolo Teatro di Milano.

Riconosciuto da Ministero per i Beni e le Attività Culturali e dalla Regione Emilia Romagna come Centro di produzione teatrale, sotto la direzione artistica di Diego Maj si compone di diverse realtà. La Compagnia, con Fabrizio Montecchi in qualità di responsabile artistico, è impegnata oltre che nella produzione di spettacoli d'ombre anche in attività di laboratorio con le scuole e i giovani. L'Officina delle Ombre è luogo delle produzioni e della ricerca di Teatro Gioco Vita. I teatri a Piacenza (Teatro Filodrammatici, Teatro Municipale e Teatro Gioia) sono una grande casa dove si sperimentano e si organizzano rassegne teatrali, ospitalità, scambi culturali, luoghi dove realizzare percorsi artistici e culturali per la ricerca della Compagnia e il lavoro sul territorio. I progetti creativi che vanno oltre il linguaggio delle ombre si inseriscono nell'idea di aprire a nuovi orizzonti produttivi nella scena per i ragazzi e i giovani come pure nella ricerca e nella danza. Teatro Gioco Vita affianca l'attività sul territorio di Piacenza e provincia (direzione artistica e organizzativa della Stagione di Prosa del Teatro Municipale di Piacenza, organizzazione di rassegne teatrali e altri eventi culturali, ospitalità, laboratori, formazione) ad una dimensione sempre più internazionale che ha portato i suoi spettacoli di teatro d'ombre ad essere rappresentati, oltre che in Europa, negli Stati Uniti, in Brasile, Messico, Canada, Giappone, Cina, Israele, Taiwan e Turchia.

## IL BARONE DI MUNCHAUSEN

dal testo di Rudolf Erich Raspe  
e dai disegni di Lele Luzzati  
musiche originali di Nicola Piovani

NOVITÀ

**con** Valeria Barreca  
**adattamento teatrale e regia** Tiziano Ferrari  
**scene** Nicoletta Garioni  
**sagome** Federica Ferrari e Nicoletta Garioni  
(dai disegni di Lele Luzzati)  
**burattini** Natale Panaro  
**costumi** Tania Fedeli  
**disegno luci** Anna Adorno  
**consulenza musicale** Paolo Codognola

*produzione 2018/2019 nel quarantesimo del primo spettacolo  
d'ombre di Teatro Gioco Vita Il Barone di Munchausen*

da 8 a 15 anni

Le avventure del mitico Barone di Munchausen sono ispirate alla vita di un militare tedesco realmente esistito, famoso per i suoi surreali racconti. Probabile che, discorrendo la sera con gli amici, si diletta a raccontare le proprie imprese esagerando, gonfiando e più spesso inventando di sana pianta. Ma c'è molto di più del banale fanfarone che racconta panzane inverosimili con la più assoluta serietà: il Barone ci presenta le sue incredibili storie per metterci in guardia contro il ridicolo che inevitabilmente ricade su chi racconta frottole. Non basta far ragionare le menti offuscate dai pregiudizi per dotarle di senno, ma attraverso il racconto di storie assurde si ride e si fa arrossire di vergogna il buon senso in coloro che l'hanno perso di vista, sia per pregiudizio che per abitudine. Il consiglio è di usare questo stesso buon senso in ogni occasione della vita, per rendere straordinaria quella che spesso è la banalità o la bruttura dell'esistenza. A 40 anni dalla prima edizione, si vuole rendere omaggio al percorso fatto in questi anni attraverso le ombre con un unico intento: raccontare storie. E attraverso queste storie Teatro Gioco Vita è diventato storia esso stesso.



# RANOCCHIO

dall'opera di Max Velthuijs

RIPRESA /  
NUOVA VERSIONE

**con** Deniz Azhar Azari, Tiziano Ferrari  
**adattamento teatrale** Nicola Lusuardi, Fabrizio Montecchi  
**regia** Fabrizio Montecchi  
**scene** Nicoletta Garioni  
**sagome** Federica Ferrari (dai disegni di Max Velthuijs)  
**musiche** Michele Fedrigotti  
**costumi** Sara Bartesaghi Gallo

da 2 a 5 anni



Candido e ingenuo, Ranocchio guarda il mondo con gli occhi sempre aperti, anzi, spalancati. Tutto intorno a sé lo sorprende, lo riempie di stupore, lo incuriosisce. Ranocchio ha tanti amici: Anatra, una dolce e amorevole compagna di giochi; Porcellino, un placido amante della casa e della buona cucina; Lepre, un intellettuale che ha sempre una risposta a tutto e Topo, un avventuriero tanto intraprendente quanto generoso. Insieme affrontano le grandi domande che i piccoli drammi di ogni giorno pongono loro. A tutti questi dilemmi esistenziali Ranocchio e i suoi amici riescono sempre a trovare una risposta positiva. Queste piccole storie dal cuore grande sono tratte dai libri illustrati di Max Velthuijs, uno dei più celebrati autori e illustratori per l'infanzia al mondo. Le sue figure e le sue parole sono state staccate dal loro contesto originario per farle vivere sullo schermo del teatro d'ombra, trasformate con leggerezza e poesia in delicate storie animate.

# IL PIÙ FURBO

disavventure di un incorreggibile lupo

dall'opera di Mario Ramos

**con** Andrea Coppone  
**adattamento teatrale** Enrica Carini, Fabrizio Montecchi  
**regia e scene** Fabrizio Montecchi  
**sagome** Nicoletta Garioni con Federica Ferrari (dai disegni di Mario Ramos)  
**musiche** Paolo Codognola  
**coreografie** Andrea Coppone  
**costumi** Tania Fedeli  
**disegno luci** Anna Adorno

Lo spettacolo è tratto dai libri di Mario Ramos *Le plus malin, C'est moi le plus beau* e *C'est moi le plus fort* editi da l'école des loisirs, Parigi

da 3 a 7 anni



Nel folto del bosco un grande e cattivo Lupo incontra la piccola Cappuccetto Rosso e subito elabora (dopotutto lui è il più furbo) un diabolico piano per mangiarsela e, senza esitazioni, corre alla casa della nonna... Sembra l'inizio della favola che tutti conosciamo, almeno finché il Lupo (che si crede davvero il più furbo) non infila la camicia da notte della nonna, con tanto di cuffietta d'ordinanza, ed esce da casa... rimanendo chiuso fuori! *Il più furbo* è un concentrato di leggerezza e d'ironia che fa ridere e pensare. Il lupo di questa storia suscita simpatia perché, a fronte della sua declamata presunzione "io sono il più forte, il più bello e il più furbo", si dimostra sgraziato e goffo. Ridere di lui, in cui tutti ci possiamo riconoscere, è ridere di noi, e questo ci fa sentire più umani. In scena un solo attore/danzatore. Grazie al repertorio di tecniche d'ombra proprie di Teatro Gioco Vita e alla danza ci conduce dentro un mondo dove la dimensione favolistica e quella realistica s'incontrano, producendo un effetto comico proprio della storia raccontata.

# IO E NIENTE

dal niente si può fare tutto

da *Moi et Rien* di Kitty Crowther

**con** Valeria Barreca, Tiziano Ferrari  
**regia e scene** Fabrizio Montecchi  
**sagome** Nicoletta Garioni, Federica Ferrari  
*(dai disegni di Kitty Crowther)*  
**musiche** Paolo Codognola  
**costumi** Tania Fedeli  
**disegno luci** Davide Rigodanza

**coproduzione** Teatro Gioco Vita,  
 Segni New Generations Festival

da 5 a 10 anni

*"Qui non c'è niente. Anzi, ci sono io. Niente e io. Niente si chiama Niente. Vive con me, intorno a me."*  
 Così incomincia la storia di Lilà, una bambina che dopo aver perso la mamma e con il papà affranto dal lutto, si crea un amico immaginario, Niente. Assieme a Niente Lilà passa le sue giornate a fare niente. Ma Niente, al contrario di lei, è sempre di buonumore e risponde alla sua profonda indolenza con delicata e costruttiva positività. Al "non c'è niente da fare" di Lilà, Niente risponde che "dal niente si può fare tutto"... *Io e Niente* è una storia di straordinaria intensità e commozione che, con un linguaggio pieno di saggezza e poesia, ci dice che la debolezza e la fragilità possono essere trasformate in forza e che anche dalla mancanza, qualcosa di prezioso può nascere. Anche in questo spettacolo Teatro Gioco Vita rimane fedele al suo personalissimo linguaggio teatrale. Grazie alla fusione di ombre e attori mira a creare un amalgama scenico in grado di accompagnare i bambini, con delicatezza e partecipazione, alla scoperta di Lilà e del suo bellissimo giardino azzurro.



# MOUN

portata dalla schiuma e dalle onde

da *Moun* di Rascal  
**con** Deniz Azhar Azari  
**regia e scene** Fabrizio Montecchi  
**sagome** Nicoletta Garioni *(dai disegni di Sophie)*  
**musiche** Paolo Codognola  
**coreografie** Valerio Longo  
**costumi** Tania Fedeli  
**disegno luci** Anna Adorno

**in collaborazione con** Emilia Romagna Teatro Fondazione

da 5 a 10 anni

premio FesteBà 2016

Ai genitori di Moun il loro paese, in preda alla follia della guerra, sembra ormai non offrire nessun futuro. Con un atto disperato decidono di abbandonare al mare l'unica figlia, nella speranza che, lontano dalla guerra, avrà una possibilità di salvezza. Moun attraversa l'oceano dentro una scatola di bambù e arriva "al di là" del mare, dove su una spiaggia un'altra coppia la trova, la porta in salvo e l'adotta. Moun cresce così in una famiglia che la ama, circondata da fratelli e sorelle. Arriva però il giorno in cui le sono rivelate le sue vere origini e Moun si trova a fare i conti con la propria storia... "Moun" è una storia che nonostante tratti temi forti come l'abbandono, l'adozione, la nostalgia e la costruzione di sé, trasmette un senso di grande serenità. La sua forza consiste proprio nel contrasto tra la gravità dei temi trattati e la grande leggerezza con cui sono enunciati. Questa leggerezza poetica è resa sulla scena da immagini d'ombra dai toni pastello, acquerellati, e da ritmi calmi e distesi, che donano un'atmosfera di pace che informa tutta l'azione scenica e anche la recitazione.



# IL CIELO DEGLI ORSI

dall'opera di Dolf Verroen & Wolf Erlbruch



**con** Deniz Azhar Azari, Andrea Coppone  
**regia e scene** Fabrizio Montecchi  
**sagome** Nicoletta Garioni, Federica Ferrari  
*(tratte dai disegni di Wolf Erlbruch)*  
**coreografie** Valerio Longo  
**musiche** Alessandro Nidi  
**costumi** Tania Fedeli  
**disegno luci** Anna Adorno

da 3 a 8 anni

Un orso che svegliatosi da un lungo letargo si mette a pensare a come sarebbe bello essere un papà e dopo un lungo cercare sembra capire che la soluzione stia in cielo... Un orsetto che è molto triste per la morte del nonno e, quando la mamma gli spiega che il nonno era molto stanco ed ora è felice nel cielo degli orsi, parte per il mondo alla sua ricerca... Per entrambi i protagonisti l'infinità del cielo sembra essere l'unico luogo in cui le loro domande possono essere soddisfatte. Ma si accorgono, alla fine del loro cercare, che è sulla terra, vicino a loro, che si trova la risposta. Infatti l'orso della prima storia la trova in una bella orsa che gli compare al fianco e che indovina in un attimo i suoi pensieri. Piccolo Orso invece trova la risposta nelle rassicuranti certezze rappresentate dagli affetti familiari. *Il cielo degli orsi* affronta temi delicati e profondi con leggerezza e tatto e una grande capacità di sintesi.

# PICCOLO ASMODOEO

da Lilla Asmodeus di Ulf Stark



**con** Tiziano Ferrari  
**adattamento teatrale** Nicola Lusuardi, Fabrizio Montecchi  
**regia e scene** Fabrizio Montecchi  
**disegni** Nicoletta Garioni  
**musiche** Michele Fedrigotti  
**sagome** Nicoletta Garioni, Federica Ferrari  
**disegno luci** Davide Rigodanza

da 6 a 10 anni

premio Eolo Awards 2013

Sotto sotto, nelle viscere della terra, dove la luce del sole non arriva mai e dove i merli non cantano sugli alberi, abita Piccolo Asmodeo. Asmodeo è buono, troppo buono per poter vivere tranquillamente nel mondo dei Fuochi e dei Sospiri. Essere cattivo proprio non gli riesce e nemmeno gli interessa e questo, per la sua famiglia, è un grande problema. Per riparare a questo Asmodeo viene sottoposto ad una vera prova e mandato nel mondo della Luce e della Terra. Ignaro dell'uomo e delle sue abitudini, assolutamente inconsapevole di quello che lo aspetta, da quel momento Asmodeo si trova coinvolto in una giungla d'incontri di ogni tipo. *Piccolo Asmodeo* è una favola sul bene e sul male di Ulf Stark, uno dei più affermati scrittori contemporanei per ragazzi. Con sottile ironia ma anche con delicata poesia, con momenti di sana comicità ma anche con acuta problematicità, l'autore ci racconta, senza mai cadere in facili moralismi, di un novello Mefistofele alla ricerca del suo Faust.

# L'UCCELLO DI FUOCO

fiaba per musica, ombre e danza da *L'oiseau de feu*  
di Igor Stravinsky e le figure di Enrico Baj



A ventidue anni dalla prima versione e tredici dalla seconda, Teatro Gioco Vita ripropone *L'uccello di fuoco*, uno dei suoi spettacoli più importanti e di maggior successo. *L'uccello di fuoco*, è uno spettacolo d'ombre e danza interamente costruito sul "racconto coreografico" che Igor Stravinsky ha composto nel 1909 per i Balletti Russi. La definizione di "racconto coreografico" non è impropria perché *L'uccello di fuoco* è una fiaba raccontata attraverso la musica. Ma Stravinsky ha creato una musica che non si lascia mai imbrigliare dal narrativo dimostrando una totale libertà espressiva. La sua forza consiste proprio nel miracoloso equilibrio tra il funzionale e l'autonomo, tra il figurativo e l'astratto. Ne *L'uccello di fuoco* Teatro Gioco Vita fa esplodere il grande potenziale spettacolare del teatro d'ombre. Nel farlo sceglie come interlocutore la danza, un linguaggio che dona corpo all'incorporeità dell'ombra e, per natura, capace di porsi come medium scenico tra le ombre e la musica.

**con** Valeria Barreca,  
Gloria Dorliguzzo, Tiziano Ferrari  
**regia e scene** Fabrizio Montecchi  
**sagome** Nicoletta Garioni  
**coreografie** Gloria Dorliguzzo  
**costumi** Giulia Bonaldi,  
Anusc Castiglioni, Corinne Lejeune  
**disegno luci** Davide Rigodanza

per tutti, da 10 anni

# IL CAVALIERE INESISTENTE

di Italo Calvino

**con** Valeria Barreca, Tiziano Ferrari  
**voce registrata** Mariangela Granelli  
**drammaturgia** Cristina Grazioli, Fabrizio Montecchi  
**regia e scene** Fabrizio Montecchi  
**disegni e sagome** Nicoletta Garioni  
**musiche** Alessandro Nidi  
**costumi** Tania Fedeli  
**disegno luci** Davide Rigodanza  
**assistente alla regia** Lucia Menegazzo

**coproduzione** Teatro Gioco Vita, Festival "L'altra scena"  
EPCC - Théâtre de Bourg-en-Bresse, scène conventionnée  
**in collaborazione con** Emilia Romagna Teatro Fondazione

per tutti, da 10 anni

premio The XXVII International Festival of Puppetry Art,  
Bielsko-Biala (Polska) - GRAND PRIX della Giuria come Miglior Spettacolo

Ne *Il cavaliere inesistente* Calvino affronta, con grande profondità e ricchezza di sfumature, e allo stesso tempo con leggerezza e ironia, il tema dell'identità nell'uomo contemporaneo. Un'identità che appare scissa, o addirittura in alcuni casi *inesistente*, e propone diversi modi di "essere", di "stare" al mondo come individui. Questi temi sono subito evidenti nella figura di Agilulfo, il cavaliere che sotto le placche della propria armatura semplicemente non esiste, nonostante sia convinto del contrario, e nel personaggio di Gurdulù che, pur essendo di carne, ignora del tutto la propria esistenza e si tramuta negli oggetti, negli animali e negli uomini che incontra. Tra questi due estremi stanno tutti quelli che lottano continuamente in bilico tra una condizione d'esistenza e d'inesistenza: Rambaldo, Torrismondo e Bradamante. Nel linguaggio scenico di Teatro Gioco Vita la presenza immateriale e incorporea dell'ombra si fonde con la presenza materiale e corporea dell'attore. Queste due qualità di presenza scenica, nelle loro tante possibilità combinatorie, si prestano a tradurre i diversi piani dell'"essere" presenti in questo classico della letteratura del Novecento.



# CIRCOLUNA

l'unico circoteatro d'ombre al mondo

**uno spettacolo di** Nicola Lusuardi,  
Fabrizio Montecchi

**con** Tiziano Ferrari, Valeria Barreca

**testo** Nicola Lusuardi

**regia e scene** Fabrizio Montecchi

**disegni e sagome** Nicoletta Garioni

**musiche** Leif Hultqvist

**costumi** Inkan Aigner

**luci e fonica** Alberto Marvisi

si ringrazia Dockteatern Tittut, Elena Griseri

da 2 a 5 anni

*Benvenuti a CIRCOLUNA!! ...l'unico, il solo, l'autentico circo d'ombre al mondo. Un circo dove tutti gli artisti sono ombre e fanno magie! acrobazie! trasformazioni!*

*Circoluna è uno spettacolo d'ombre e di luci che parla dell'ombra e della luce utilizzando un linguaggio ironico e leggero, basato sul piacere della sorpresa, dell'incantamento e della meraviglia. A condurre i bambini sono Lucetta, la presentatrice, e Achille, il domatore d'ombre, le sole presenze in carne ed ossa in questo magico mondo circense: sono loro a tradurre lo strano linguaggio degli "ombrartisti" in espressioni verbali giocose e irriverenti, sono loro a dipanare i fili di una storia, allo stesso tempo semplice e drammatica, che intrecciandosi con il normale svolgersi dei numeri del circo tiene il piccolo spettatore in suspense fino alla fine. Circoluna è infatti anche un'avventura straordinaria: qualcosa di "terribile" interromperà improvvisamente lo spettacolo... che potrà proseguire solo se i nostri piccoli spettatori non ci negheranno il loro aiuto...*

# DONNA DI PORTO PIM

ballata per attore e ombre  
dal racconto *Donna di Porto Pim* di Antonio Tabucchi

**un progetto di** Tiziano Ferrari, Fabrizio Montecchi  
**con** Tiziano Ferrari

**regia e scene** Fabrizio Montecchi

**oggetti e sagome** Nicoletta Garioni

**musiche** Alessandro Nidi

**disegno luci** Davide Rigodanza

**assistente alla regia** Lucia Menegazzo

**coproduzione** Teatro Gioco Vita, Festival "L'altra scena",  
EPCC - Théâtre de Bourg-en-Bresse, scène conventionnée

pubblico adulto e giovani da 16 anni

*La donna di Porto Pim era una creatura lunare, sensuale e ambigua, che rubò l'anima di un baleniere e ne fece un musicista; fino a quando, per riscattare il tradimento previsto, la sconfitta annunciata, la natura assassina di lui pretese un tributo di sangue, e fu la morte per lei. Un naufragio ultimo, di un baleniere e di una balena che irrideva chi sognava di poterla imprigionare.*

Chi ci accompagna, nel racconto di questa storia d'amore e di morte, di sogno e realtà, in questo breve viaggio nel mistero dell'anima umana, è lo scrittore stesso, incarnato dall'attore-manipolatore. È lui il cantore di quest'epica dell'anima ed è lui che attraverso la propria testimonianza fatta di parole e gesti evoca ombre, reali e immaginarie, metafore di naufragi e naufraghi, di personaggi dagli atti mancati e dalle vite fallimentari. Un omaggio ad Antonio Tabucchi per il quale scrivere non era una professione "ma qualcosa che coinvolge i desideri, i sogni e la fantasia" e che per questo ricorderemo sempre come un maestro.



# LA MECCANICA DEL CUORE

dal libro omonimo di Mathias Malzieu

**con** Fabio Banfo, Cecilia Di Donato, Paolo Grossi  
**regia** Marco Maccieri, Angela Ruozi  
**scene, sagome e ombre** Nicoletta Garioni, Fabrizio Montecchi  
**disegno luci** Fabio Bozzetta  
**costumi** Nuvia Valestri

**produzione** MaMiMò, Teatro Gioco Vita

pubblico adulto e giovani da 14 anni

Lo spettacolo, d'attore e ombre, inizia nella tenda magica di Melies, inventore e poeta, che attraverso le strane macchine che ha creato, evoca la storia del piccolo Jack. È il 1874, e nella notte più fredda del mondo, in una vecchia casa di Edimburgo, Jack nasce con il cuore completamente ghiacciato. La bizzarra levatrice Madeleine salverà il neonato applicando al suo cuore difettoso un orologio a cucù. La protesi è tanto ingegnosa quanto fragile e i sentimenti estremi potrebbero risultare fatali. L'amore, innanzitutto. Ma non si può vivere al riparo dalle emozioni e, il giorno del decimo compleanno di Jack, la voce ammaliante di una piccola cantante andalusa fa vibrare il suo cuore come non mai. Le situazioni si alterneranno al racconto di Melies, per suscitare un pensiero critico, a grandi e piccoli, rispetto alla sfida della vita. Il rapporto tra le diverse generazioni, tra genitori e figli è l'enigma nascosto in questo racconto, enigma che è simbolo dell'incapacità di educare di questa nostra epoca, contrapposto alla necessità di essere amati anche a costo di incatenare i figli a una maledizione che può renderli soli per tutta la vita.

## COPRODUZIONE INTERNAZIONALE

### DE QUI DIRA-T-ON QUE JE SUIS L'OMBRE?

**Convers-azione di Fabrizio Montecchi e Camille Trouvé**

gli artisti che conversano Fabrizio Montecchi e Camille Trouvé

lo sguardo esteriore Brice Berthoud

un progetto commissionato dal Festival Mondial des Théâtres de Marionnette di Charleville-Mézières in occasione della sua ventesima edizione

**produzione Festival Mondial des Théâtres de Marionnette, Teatro Gioco Vita,**

**Les Anges au Plafond**

settembre 2019

## LABORATORI

### FIGURE D'OMBRA

**percorsi sull'ombra e il teatro d'ombra**

di Federica Ferrari, Nicoletta Garioni, Agnese Meroni, Fabrizio Montecchi

## FORMAZIONE PROFESSIONALE

### ANIMATERIA

**Corso di Formazione per operatore esperto nelle tecniche e nei linguaggi del teatro di figura**

Operazione Rif. PA 2018-9871/RER approvata con DGR 1208/2018 del 30/07/2018 e cofinanziata con risorse del Fondo sociale europeo PO 2014-2020 Regione Emilia-Romagna

Teatro Gioco Vita in collaborazione con Teatro delle Briciole, Solares Fondazione delle Arti, Teatro del Drago,

Teatro del Buratto, Fondazione Alberto Simonini

con il patrocinio di UNIMA

si ringraziano Fondazione di Piacenza e Vigevano, Fondazione Teatri di Piacenza





# ANNIBALE

memorie di un elefante



NOVITÀ

**progetto, drammaturgia e regia** Nicola Cavallari  
**con** Giorgio Branca, Nicola Cavallari e Tommaso Pusant Pagliarini  
**musiche** Francesco Brianzi  
**elefante Surus realizzato da** Roberto Pagura - Molino Rosenkranz  
**costumi** Sonia Marianni - Piccola sartoria teatrale  
**assistente alla regia** Maddalena Maj

**produzione**  
 Teatro Gioco Vita, Fondazione di Piacenza e Vigevano

**da 6 a 11 anni**  
 teatro d'attore, clownerie, giocoleria,  
 commedia dell'arte, visual comedy,  
 musiche e canzoni dal vivo

Annibale, il leggendario condottiero cartaginese. Annibale, il generale che ebbe l'intuizione di provare a minare la strapotenza dei romani combattendoli sul loro territorio. Annibale, colui che radunò uno sterminato esercito e partì dalla Spagna per valicare le Alpi e irrompere nella Pianura Padana. Annibale, quello degli elefanti. Sì perché... ci ricorderemo di Annibale se non fosse per gli elefanti? Lo spettacolo trae spunto dall'avvenimento storico della battaglia della Trebbia, in cui si fronteggiarono gli eserciti cartaginese e romano, guidati rispettivamente dal grande generale Annibale e da Publio Cornelio Scipione. L'epocale scontro si trasforma in un racconto divertente e originale che utilizza le tecniche della clownerie, della giocoleria, della commedia dell'arte e della visual comedy. Tre interpreti in scena raccontano a modo loro la vicenda storica, giocando con ritmo e azione a impersonare più di dieci personaggi spaziando tra teatro, circo e varietà: clown e venditori di storie a vestire i panni di coloro che hanno vissuto la grande avventura di Annibale e dei suoi elefanti. Con un finale spettacolare: il gigantesco elefante di Annibale farà la sua comparsa sulla scena.

# CANTO LA STORIA DELL'ASTUTO ULISSE

**scritto e diretto da** Flavio Albanese  
**scene e sagome** Lele Luzzati  
**animazioni ombre** Federica Ferrari  
**con** Flavio Albanese  
 e Stella Addario, Loris Leoci  
**collaborazione artistica** Marinella Anacleto  
**costumi realizzati da** Sartoria del Piccolo Teatro di Milano - Teatro d'Europa  
**fonica e luci** Luna Mariotti

**produzione** Piccolo Teatro di Milano - Teatro d'Europa,  
 Teatro Gioco Vita, Compagnia del Sole

**da 8 a 16 anni**  
 teatro d'attore e ombre

Flavio Albanese intraprende un viaggio teatrale nel mondo di Ulisse, invitando i giovani spettatori ad "entrare" nell'*Odissea* e nel suo immaginario, popolato da dei, eroi e creature magiche. Protagonista dello spettacolo è la parola, unita al fascino delle figure d'ombra, opera del grande scenografo Emanuele Luzzati e realizzate da Teatro Gioco Vita: immagini vivide, capaci di ricreare nello spazio teatrale la magia, ingrediente fondamentale del racconto omerico. In questo spazio senza tempo, semplici azioni ed evocazioni sceniche, brevi accenni di interazione e gioco, musiche e suoni, sono le vie di ingresso all'*Odissea* scelte da Flavio Albanese. Dalla vittoria dei Greci a Troia, fino al ritorno ad Itaca, il filo del racconto in scena passa attraverso gli episodi e i personaggi più noti: il ciclope Polifemo, il canto delle Sirene, la maga Circe, il cane Argo, Penelope e Telemaco. Una storia antica, capace di coinvolgere ed entusiasmare ancora oggi con il suo fascino potente.



# DON GIOVANNI IN CARNE E LEGNO

da Molière

**attori** Nicola Cavallari, Eleonora Giovanardi, Gianluca Soren

**guarattelle** Luca Ronga

**regia** Ted Keijser

**musiche e canzoni** Andrea Mazzacavallo

**disegno e realizzazione scene e guarattelle** Brina Babini - Atelier della luna

**maschere** Andrea Cavarra

**disegno luci** Maddalena Maj

**ombre** Federica Ferrari

**testo** Nicola Cavallari e Luca Ronga

adattamento Ted Keijser e Tap Ensemble

**costumi** Licia Lucchese

**produzione** Teatro Gioco Vita, Tap Ensemble

**pubblico adulto e giovani da 14 anni**  
teatro d'attore e di figura

Lavorare sul *Don Giovanni* significa misurarsi con una delle figure più enigmatiche del teatro. Il suo legame con la commedia dell'arte è storicamente molto prolifico: furono i comici italiani che resero popolare *El burlador de Sevilla* al di là dei Pirenei e che, attraverso i loro canovacci, ispirarono la creatività di Molière. La figura del dissoluto ingannatore di donne e fanciulle è un'eccellente fonte di contrasti e colpi di scena. Le innumerevoli versioni delineano una figura che va dall'ingannatore esperto in travestimenti sino al cinico libertino e al lucido contestatore di divinità e ministri del culto. In alcuni canovacci stanco di avventure arriva addirittura a prendere moglie. In testi più recenti va a braccetto con Faust, compete col diavolo e da incompreso e tenace sognatore ingaggia titaniche lotte col cielo e col mondo. Un uomo solo o mille maschere di un personaggio sfuggente e poliedrico? Un burattino mosso dalle proprie pulsioni o l'ennesima maschera dall'irrefrenabile impulso di vita? Chi è Don Giovanni? Tirso de Molina, Mozart, Rostand e molti altri hanno dato la loro risposta. Ispirati dal loro lavoro, abbiamo spinto vicende e personaggi sino al grottesco e al paradossale, sublimando velleità e ambizioni del nostro eroe sino a ridurlo in carne e... legno.



## NON STA BENE

**un progetto di** Deniz Azhar Azari, Anna Adorno, Vera di Marco, Agnese Meroni  
interpretazione Deniz Azhar Azari coordinamento registico Vera di Marco  
scenografie e sagome Agnese Meroni disegno luci Anna Adorno  
supervisione artistica Nicoletta Garioni  
**produzione** Teatro Gioco Vita / Festival "L'altra scena" \_Residenze Creative

## WUNDERKAMMER LE MILLE E UNA NOTTE

**un progetto di** LideLab

concept, regia, drammaturgia Silvia Rigon

regia, scenografia, ideazione e realizzazione figure Lucia Menegazzo

attrice, performer Barbara Mattavelli sound design, musicista, performer Federica Furlani

production Christina Lidegaard

**produzione** Teatro Gioco Vita / Festival "L'altra scena" \_Residenze Creative

## MEDEA A Work in Progress

**uno studio di** NOMA Physical Theatre

progetto e regia Andrea Coppone

con la collaborazione di Jaq Bessell e NOMA Physical Theatre

con Denise Anelli, Carolina Cavallo, Marta Cristofanini, Francesca Danese, Leonardo Delfanti, Carlo Gambaro, Erika Scarcia, Anna Solinas, Margherita Varricchio

**produzione** NOMA Physical Theatre,

Teatro Gioco Vita / Festival "L'altra scena" \_Residenze Creative



**Umberto Petranca - Associazione Culturale Walking in Fabula  
PERCORSI TRA NATURA E TEATRO**

**Progetti di escursionismo teatrale**  
per tutti (gruppi omogenei per età) - narrazione teatrale itinerante in natura

**Michael Bernardoni in arte MEiD  
UN RAP CONTRO IL BULLISMO**

da 10 anni - incontro/testimoniaza con videoproiezioni, musica e canzoni

**Nicola Cavallari e Tempus Fugit Percussion Ensemble  
PAZZE FIABE... IN MUSICA!**

testo e regia Nicola Cavallari  
musiche originali Francesco Brianzi  
voce recitante Nicola Cavallari  
pianoforte Clara Franguelli  
percussioni Tommaso Franguelli, Francesco Brianzi  
progetto a cura di Tempus Fugit Percussion Ensemble  
in collaborazione con Conservatorio "G. Nicolini" di Piacenza  
da 6 a 10 anni - narrazione e musica dal vivo



TEATRO GIOCO VITA



# SPAZIO LUZZATI



Da sempre attento alla scoperta e al recupero di spazi per il teatro e la cultura, Teatro Gioco Vita con Editoriale Libertà ha pensato alla riqualificazione dell'ex stabilimento tipografico del quotidiano "Libertà" per la realizzazione a Piacenza di uno spazio omaggio a Lele Luzzati. Un luogo in cui sono raccolti gli oggetti e le testimonianze (scene, sagome, bozzetti, corrispondenza, disegni, foto e video) frutto della collaborazione di Teatro Gioco Vita con Luzzati, che rivivono grazie a modalità interattive e di coinvolgimento del pubblico, attraverso laboratori, animazioni, brevi momenti di spettacolo. Dal sodalizio artistico con Lele Luzzati nascono diversi spettacoli di Teatro Gioco Vita e prestigiose occasioni di collaborazione, a partire dalla prima creazione di teatro d'ombre *Il Barone di Münchhausen* (1978). Ricordiamo *Il Mostro Turchino* (1980), *I tre Grassoni* (1981), *Gilgamesh* (1982), *Odissea* (1983), *La Boîte à Joujoux* (1986) e diverse collaborazioni tra cui *L'Enfant et les sortilèges* (1996) e *Lo schiaccianoci* (1997). Il progetto riprende l'esperienza della mostra/spettacolo di Teatro Gioco Vita *Un mondo di figure d'ombra - Omaggio a Lele Luzzati* realizzata per la prima volta a Piacenza nel 1994/1995 e ripresa oltre che in varie città italiane (tra cui Ferrara, Genova, Milano, Modena e Roma), in Francia, Portogallo e Spagna. Ma lo Spazio Luzzati è molto di più. Oltre ai materiali relativi agli spettacoli d'ombre che abbiamo realizzato con lui dal 1978, ci sono le creazioni che Lele ci ha donato per le rassegne e le attività sul territorio di Piacenza: manifesti, locandine, disegni, plastici. Un patrimonio originale, unico e prezioso, in uno spazio

permanente in cui è possibile valorizzarlo al meglio rendendolo fruibile a tutto il pubblico. Il progetto si realizza anche in collaborazione con la Lele Luzzati Foundation di Genova, con l'idea in un prossimo futuro di affiancare al nucleo permanente di Teatro Gioco Vita mostre tematiche ed esposizioni temporanee di altre creazioni di Lele.

in collaborazione con



**PIACENZA** Via Giarelli, 14





**TEATRO GIOCO VITA**  
centro di produzione teatrale

*direzione artistica* Diego Maj

**TEATRO GIOCO VITA**  
via San Siro, 9 - 29121 Piacenza - Italia  
telefono +39.0523.332613 - fax +39.0523.338428  
info@teatrogiocovita.it  
www.teatrogiocovita.it

*direttore di produzione*  
Roberto De Lellis (ufficiopersonale@teatrogiocovita.it)

*direzione artistica residenze creative*  
Jacopo Maj (jacopomaj@teatrogiocovita.it)

*ufficio stampa comunicazione*  
Simona Rossi (ufficiostampa@teatrogiocovita.it)

*produzione e distribuzione spettacoli generazioni*  
Maddalena Maj (maddalenamaj@teatrogiocovita.it)

*produzione e distribuzione spettacoli ombre*  
Helena Tirén (ombre@teatrogiocovita.it)



**TEATRO GIOCO VITA**



Maggio 2019

Progetto grafico e realizzazione  
*Matteo Maria Maj*

Coordinamento editoriale  
*Simona Rossi*

Fotografie  
*Mauro Del Papa, Serena Groppelli, Jonathan Gobbi, Gaetano Ievolella,  
Masiar Pasquali - Piccolo Teatro di Milano*



